
TORAH

Rivelata al Profeta Mosè
Editore Sebastiano Vottari

GENESI

Parashà 1 Bereshìt — (Genesi 1:1–6:8)

Genesi 1

1. In principio Dio creò i cieli e la terra.
2. La terra era informe e deserta; tenebre coprivano l'abisso, e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque.
3. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu.
4. Dio vide che la luce era buona; Dio separò la luce dalle tenebre.
5. Dio chiamò la luce Giorno e le tenebre Notte. Fu sera, poi fu mattina: primo giorno.
6. Dio disse: «Ci sia un firmamento in mezzo alle acque, per separare le acque dalle acque».
7. Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento; e così avvenne.
8. Dio chiamò il firmamento Cielo. Fu sera, poi fu mattina: secondo giorno.
9. Dio disse: «Le acque sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo, e l'asciutto appaia». E così avvenne.
10. Dio chiamò l'asciutto Terra e la raccolta delle acque Mari; e Dio vide che era buono.
11. Dio disse: «La terra produca germogli: erbe che facciano seme e alberi da frutto che diano sulla terra frutto secondo la loro specie, col seme in loro». E così avvenne.
12. La terra fece spuntare germogli: erbe che fanno seme secondo la loro specie e alberi che danno frutto col seme in esso, secondo la loro specie; e Dio vide che era buono.
13. Fu sera, poi fu mattina: terzo giorno.
14. Dio disse: «Ci siano luminari nel firmamento del cielo per separare il giorno dalla notte, e servano da segni per i tempi fissati, per i giorni e per gli anni,
15. e siano luminari nel firmamento del cielo per dare luce sulla terra». E così avvenne.
16. Dio fece i due grandi luminari: il luminare maggiore per governare il giorno e il luminare minore per governare la notte; fece anche le stelle.
17. Dio li pose nel firmamento del cielo per dare luce sulla terra,
18. per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre; e Dio vide che era buono.
19. Fu sera, poi fu mattina: quarto giorno.

© Sebastiano Vottari Editore, 2026.

WWW.EDITORESEBASTIANOVOTTARI.COM

Tutti i Diritti Riservati.

-
20. Dio disse: «Brulichino le acque di esseri viventi e volino uccelli sopra la terra, davanti al firmamento del cielo».
 21. Dio creò i grandi mostri marini e ogni essere vivente che si muove, di cui brulicano le acque, secondo la loro specie, e ogni uccello alato secondo la sua specie; e Dio vide che era buono.
 22. Dio li benedisse dicendo: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite le acque nei mari; e gli uccelli si moltiplichino sulla terra».
 23. Fu sera, poi fu mattina: quinto giorno.
 24. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici secondo la loro specie». E così avvenne.
 25. Dio fece gli animali selvatici secondo la loro specie, il bestiame secondo la sua specie e tutti i rettili della terra secondo la loro specie; e Dio vide che era buono.
 26. Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza; domini sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».
 27. Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.
 28. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela; dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che si muove sulla terra».
 29. Dio disse: «Ecco, vi do ogni erba che produce seme su tutta la superficie della terra e ogni albero in cui è frutto con seme: saranno il vostro cibo.
 30. E a ogni bestia della terra, a ogni uccello del cielo e a tutto ciò che si muove sulla terra e in cui è alito di vita, do in cibo ogni erba verde». E così avvenne.
 31. Dio vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno.

Genesi 2

1. Così furono compiuti i cieli, la terra e tutta la loro schiera.
2. Nel settimo giorno Dio portò a termine l'opera che aveva fatto, e nel settimo giorno cessò da ogni sua opera.
3. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da tutta l'opera che, creando, aveva fatto.
4. Queste sono le origini dei cieli e della terra quando furono creati: nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e i cieli,

-
5. nessun cespuglio dei campi era ancora sulla terra e nessuna erba dei campi era ancora spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo;
 6. ma un vapore saliva dalla terra e irrigava tutta la superficie del suolo.
 7. Allora il Signore Dio formò l'uomo dalla polvere del suolo, soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.
 8. Il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato.
 9. Il Signore Dio fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi gradevoli alla vista e buoni da mangiare; e l'albero della vita in mezzo al giardino, e l'albero della conoscenza del bene e del male.
 10. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino; di lì si divideva e formava quattro bracci.
 11. Il nome del primo è Pison: esso circonda tutta la terra di Avilà, dove c'è l'oro;
 12. e l'oro di quella terra è buono; là si trovano anche il bdellio e la pietra d'onice.
 13. Il nome del secondo fiume è Ghicon: esso circonda tutta la terra di Kush.
 14. Il nome del terzo fiume è Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.
 15. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse.
 16. Il Signore Dio diede all'uomo questo comando: «Di ogni albero del giardino puoi mangiare liberamente;
 17. ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente morirai».
 18. Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; voglio fargli un aiuto che gli stia di fronte».
 19. Il Signore Dio, avendo formato dal suolo ogni bestia dei campi e ogni uccello del cielo, li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati; e come l'uomo chiamava ciascun essere vivente, così doveva essere il suo nome.
 20. L'uomo diede nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e a tutte le bestie dei campi; ma per l'uomo non si trovò un aiuto che gli stesse di fronte.
 21. Allora il Signore Dio fece cadere un profondo torpore sull'uomo, che si addormentò; prese una delle sue costole e richiuse la carne al suo posto.
 22. Il Signore Dio, con la costola che aveva tolto all'uomo, formò una donna e la condusse all'uomo.

-
23. L'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa e carne dalla mia carne; sarà chiamata Donna, perché dall'uomo è stata tratta».
 24. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.
 25. Ora entrambi erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

Genesi 3

1. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che il Signore Dio aveva fatto. Esso disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non mangerete da nessun albero del giardino"?».
2. La donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino possiamo mangiare,
3. ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangerete e non lo toccherete, altrimenti morirete"».
4. Ma il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto!
5. Anzi, Dio sa che nel giorno in cui ne mangerete si apriranno i vostri occhi e sarete come Dio, conoscendo il bene e il male».
6. La donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò.
7. Allora si aprirono gli occhi di entrambi e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.
8. Udirono la voce del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno; l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza del Signore Dio fra gli alberi del giardino.
9. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?».
10. Egli rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino e ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».
11. Egli disse: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».
12. L'uomo disse: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato del frutto dell'albero e io ne ho mangiato».
13. Il Signore Dio disse alla donna: «Che cos'è che hai fatto?». La donna rispose: «Il serpente mi ha ingannata, e io ne ho mangiato».

-
14. Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, sii maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie dei campi; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai tutti i giorni della tua vita.
 15. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: essa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».
 16. Alla donna disse: «Moltiplicherò di molto le tue sofferenze e le tue gravidanze; partorirai figli con dolore. Verso tuo marito sarà il tuo desiderio, ed egli dominerà su di te».
 17. All'uomo disse: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non ne mangiare", maledetto sia il suolo per causa tua: con fatica ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita.
 18. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi.
 19. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto; polvere sei e alla polvere ritornerai».
 20. L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi.
 21. Il Signore Dio fece ad Adamo e a sua moglie tuniche di pelle e li vestì.
 22. Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, quanto alla conoscenza del bene e del male; ora non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita per mangiarne e vivere per sempre».
 23. Perciò il Signore Dio lo mandò via dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto.
 24. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante per custodire la via all'albero della vita.

Genesi 4

1. L'uomo conobbe Eva, sua moglie; ella concepì e partorì Caino, e disse: «Ho acquistato un uomo con l'aiuto del Signore».
2. Poi partorì ancora suo fratello Abele. Abele divenne pastore di greggi e Caino coltivatore del suolo.
3. Avvenne, dopo qualche tempo, che Caino presentò al Signore un'offerta di frutti del suolo.
4. Anche Abele offrì dei primogeniti del suo gregge e del loro grasso. Il Signore guardò con favore Abele e la sua offerta,
5. ma non guardò con favore Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto si abbatté.
6. Il Signore disse a Caino: «Perché sei irritato? E perché il tuo volto è abbattuto?

© Sebastiano Vottari Editore, 2026.

WWW.EDITORESEBASTIANOVOTTARI.COM

Tutti i Diritti Riservati.

-
7. Se fai il bene, non rialzerai il volto? Ma se non fai il bene, il peccato sta accovacciato alla porta: verso di te è il suo desiderio, ma tu dominalo».
 8. Caino parlò con suo fratello Abele; e, mentre erano nei campi, Caino si levò contro suo fratello Abele e lo uccise.
 9. Il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?».
 10. Il Signore disse: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo.
 11. Ora tu sei maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la sua bocca per ricevere dalla tua mano il sangue di tuo fratello.
 12. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più la sua forza; vagabondo e fuggiasco sarai sulla terra».
 13. Caino disse al Signore: «La mia pena è troppo grande per essere sopportata.
 14. Ecco, oggi tu mi scacci da questo suolo e dovrò nascondermi dalla tua faccia; sarò vagabondo e fuggiasco sulla terra, e chiunque mi troverà mi ucciderà».
 15. Ma il Signore gli disse: «Perciò, chiunque ucciderà Caino sarà punito sette volte». E il Signore pose un segno su Caino, perché nessuno che lo trovasse lo colpisse.
 16. Caino uscì dalla presenza del Signore e si stabilì nella terra di Nod, a oriente di Eden.
 17. Caino conobbe sua moglie; ella concepì e partorì Enoc. Egli costruì una città e la chiamò con il nome di suo figlio, Enoc.
 18. A Enoc nacque Irad; Irad generò Mehuiael; Mehuiael generò Metushael; Metushael generò Lamech.
 19. Lamech prese per sé due mogli: il nome dell'una era Ada e il nome dell'altra Zilla.
 20. Ada partorì Iabal: egli fu il padre di quanti abitano nelle tende presso il bestiame.
 21. Il nome di suo fratello era Iubal: egli fu il padre di tutti i suonatori di cetra e di flauto.
 22. Zilla partorì anche Tubal-Cain, artefice di ogni strumento di bronzo e di ferro; la sorella di Tubal-Cain era Naama.
 23. Lamech disse alle sue mogli:
«Ada e Zilla, ascoltate la mia voce;
mogli di Lamech, porgete orecchio al mio dire:
ho ucciso un uomo per una mia ferita,
e un ragazzo per un mio livido.
 24. Se Caino sarà vendicato sette volte,
Lamech lo sarà settantasette».

-
25. Adamo conobbe ancora sua moglie; ella partorì un figlio e lo chiamò Set, perché disse: «Dio mi ha dato un'altra discendenza al posto di Abele, che Caino ha ucciso».
 26. Anche a Set nacque un figlio, che chiamò Enos. Allora si cominciò a invocare il nome del Signore.

Genesi 5

1. Questo è il libro delle generazioni di Adamo. Nel giorno in cui Dio creò l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio;
2. maschio e femmina li creò, li benedisse e diede loro nome "Uomo" nel giorno in cui furono creati.
3. Adamo visse centotrent'anni e generò un figlio a sua somiglianza, secondo la sua immagine, e lo chiamò Set.
4. Dopo aver generato Set, Adamo visse ottocento anni e generò figli e figlie.
5. Tutti i giorni che Adamo visse furono novecentotrent'anni; poi morì.
6. Set visse centocinque anni e generò Enos.
7. Dopo aver generato Enos, Set visse ottocentosette anni e generò figli e figlie.
8. Tutti i giorni di Set furono novecentododici anni; poi morì.
9. Enos visse novant'anni e generò Kenan.
10. Dopo aver generato Kenan, Enos visse ottocentoquindici anni e generò figli e figlie.
11. Tutti i giorni di Enos furono novecentocinque anni; poi morì.
12. Kenan visse settant'anni e generò Mahalalel.
13. Dopo aver generato Mahalalel, Kenan visse ottocentoquarant'anni e generò figli e figlie.
14. Tutti i giorni di Kenan furono novecentodieci anni; poi morì.
15. Mahalalel visse sessantacinque anni e generò Iared.
16. Dopo aver generato Iared, Mahalalel visse ottocentotrent'anni e generò figli e figlie.
17. Tutti i giorni di Mahalalel furono ottocentonovantacinque anni; poi morì.
18. Iared visse centosessantadue anni e generò Enoc.
19. Dopo aver generato Enoc, Iared visse ottocento anni e generò figli e figlie.
20. Tutti i giorni di Iared furono novecentosessantadue anni; poi morì.
21. Enoc visse sessantacinque anni e generò Matusalemme.
22. Enoc camminò con Dio dopo aver generato Matusalemme, per trecento anni, e generò figli e figlie.
23. Tutti i giorni di Enoc furono trecentosessantacinque anni.
24. Enoc camminò con Dio, poi non fu più, perché Dio lo prese.

-
25. Matusalemme visse centottantasette anni e generò Lamech.
 26. Dopo aver generato Lamech, Matusalemme visse settecentottantadue anni e generò figli e figlie.
 27. Tutti i giorni di Matusalemme furono novecentosessantanove anni; poi morì.
 28. Lamech visse centottantadue anni e generò un figlio,
 29. e lo chiamò Noè, dicendo: «Questi ci consolerà del nostro lavoro e della fatica delle nostre mani, a causa del suolo che il Signore ha maledetto».
 30. Dopo aver generato Noè, Lamech visse cinquecentonovantacinque anni e generò figli e figlie.
 31. Tutti i giorni di Lamech furono settecentosettantasette anni; poi morì.
 32. Noè all'età di cinquecento anni generò Sem, Cam e Iafet.

Genesi 6:1-8

1. Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra e nacquero loro delle figlie,
2. i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e presero per mogli, tra tutte, quelle che scelsero.
3. Allora il Signore disse: «Il mio spirito non resterà per sempre nell'uomo, perché egli è carne; i suoi giorni saranno centoventi anni».
4. C'erano sulla terra i Nephilim in quei giorni — e anche dopo — quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: questi sono gli uomini potenti dell'antichità, uomini di fama.
5. Il Signore vide che la malvagità dell'uomo era grande sulla terra e che ogni disegno dei pensieri del suo cuore non era altro che male in ogni tempo.
6. Il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo.
7. Il Signore disse: «Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato — dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli del cielo — poiché mi pento di averli fatti».
8. Ma Noè trovò favore agli occhi del Signore.

Parashà 2 Noach — (Genesi 6:9–11:32)

Genesi 6:9–22

9. Queste sono le generazioni di Noè: Noè era uomo giusto, integro fra i suoi contemporanei; Noè camminava con Dio.
10. Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet.
11. La terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza.
12. Dio guardò la terra, ed ecco, era corrotta, perché ogni carne aveva pervertito la sua via sulla terra.
13. Dio disse a Noè: «Ho deciso la fine di ogni carne, perché la terra è piena di violenza a causa loro; ecco, li distruggerò insieme alla terra.
14. Fatti un'arca di legno di gofer; costruirai l'arca a celle e la spalmerai di pece dentro e fuori.

FINE ANTEPRIMA
ACQUISTALO COMPLETO SUL SITO
Editoresebastianovottari.com